Lo scandalo del Consorzio agrario di Velletri

A pagina 5

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BANANE: 104 denunciati

Imminenti nuovi arresti?

A pagina 3

ll voto della Sicilia

M ENTRE è in corso la manovra democristiano-saragattiana per sfuggire alle indicazioni del voto del 28 aprile, tutti avvertono l'importanza delle elezioni regionali che si svolgeranno in Sicilia. Nell'isola, il 9 giugno, avremo l'ulteriore conferma della volontà di un decimo di tutto il corpo elettorale italiano.

La DC, sconfitta il 28 aprile, spera in una rivincita e sta puntando sulla mobilitazione di tutte le forze dell'oscurantismo, della crociata anticomunista, della corruzione e della mafia. L'on. Moro, aprendo la campagna elettorale a Palermo, ha chiesto al popolo siciliano «un voto di incoraggiamento alla DC nella sua lotta al comunismo» e tutto il suo discorso è stato un monologo anticomunista e ha fatto perno sulla richiesta di reintegrare il primato e il monopolio politico democristiano. Nessuna indicazione programmatica, ma ancora una volta l'invito a concedere una cambiale in bianco alla DC. Alle altre forze politiche (socialisti compresi) l'on. Moro prospetta di nuovo il ruolo subalterno di portatori di acqua in questa crociata anticomunista. «Fate della DC il perno della vita politica della vostra isola, l'arbitra dell'autonomia siciliana» ha esclamato l'on. Moro, come se per 17 anni la DC non fosse stata la forza dominante e l'arbitra della politica siciliana. Ma con quali risultati? A questa domanda l'on. Moro non ha risposto. E a ragione, perchè sa che in Sicilia la DC ha dimostrato una incapacità organica a risolvere i problemi dello sviluppo economico sociale e democratico dell'isola sulla base dello Statuto che è parte integrante della Costituzione repubblicana. Proprio in Sicilia, infatti, la DC ha messo ripetutamente in crisi le istituzioni autonomistiche, screditandole di fronte all'opinione pubblica isolana e nazionale e fornendo argomenti a tutta la polemica antiregionalista delle forze conservatrici e reazionarie.

Le crisi e le rotture sofferte in Sicilia dalla DC e che Moro ha attribuito a tenebrose manovre comuniste - sono in gran parte conseguenze della incapacità rivelata da questo partito, in 17 anni di autonomia, di esprimere una degna classe dirigente regionale. In Sicilia, più che altrove, essa si è presentata come una concentrazione di gruppi di potere uniti dalla bramosia di comandare e sempre in lotta fra di loro. E ciò proprio mentre il partito comunista era impegnato in una incessante ricerca, in un continuo colloquio con tutte le forze democratiche e autonomistiche per costruire una alternativa che facesse uscire l'isola dalle secche del regime dc. Oggi, dopo questa lunga e tormentata esperienza, l'on. Moro non sa far altro che riproporre la «diga anticomunista». Gli strumenti con cui tale diga dovrebbe esser costruita stanno emergendo in primo piano nella campagna elettorale siciliana: essi sono la crociata oscurantista della Curia palermitana, la corruzione degli squallidi gruppi di potere de nelle varie province isolane e la scarcerazione e la revoca dei mandati di cattura ai capi mafiosi perchè diano che la delegazione italiana a Ottawa non ha fatto che prenuna mano al partito dell'on. Moro.

MESSO con le spalle al muro dalle chiare proposte programmatiche del nostro partito illustrate una settimana prima a Palermo dal compagno Togliatti, l'on. Moro ha detto che ai comunisti egli non risponde perchè tra lui e noi c'è un'incompatibilità pregiudiziale. Ma le proposte dei comunisti rispondono alle attese delle grandi masse dei lavoratori e di ceto medio che con le loro lotte di questi anni e con il voto del 28 aprile hanno chiesto un mutamento radicale degli indirizzi di governo nella Regione. Rispondere no alle rivendicazioni programmatiche avanzate oggi dai comunisti significa rispondere no a quelle masse. Se ne sono accorti, del resto, le centinaia di lavoratori ospedalieri in sciopero a Palermo che con le insegne della CISL si grado di adempiere alla sua erano recati da Moro per esporgli le loro rivendicazioni, ma per tutta risposta sono stati caricati dalla polizia (neppure le donne che facevano parte della delegazione sono state risparmiate dai manganel-

Anche il discorso di Moro e questi episodi di violenza poliziesca dimostrano che la DC si rifiuta di capire la lezione del 28 aprile. Per questo noi chiediamo agli elettori siciliani di rincarare la dose, di dare un altro colpo alla DC, di confermare e accentuare il successo del Partito comunista. Un rilancio dell'autonomia siciliana, umiliata e logorata da 17 anni di regime de, impone una profonda modifica della classe politica dirigente dell'isola. Occorrono nuovi rapporti di forza al Parlamento siciliano che rompendo il monopolio politico democristiano, creino le premesse per fare avanzare una nuova maggioranza democratica e autonomistica capace di elaborare e attuare quel piano di sviluppo sociale e democratico che accolga le aspirazioni di progresso delle grandi masse di lavoratori, di ceto medio, di intellettuali e di giovani siciliani.

SONO QUESTE masse che con le loro lotte, con la spinta derivante da larghi schieramenti unitari, Pio La Torre

(Segue in ultima pagina)

Firmato il comunicato URSS - Cuba

Krusciov visiterà Cuba socialista

MOSCA, 25 mattina vietica di reagire «con tutti i la vigilia dell'incarico, in una La TASS ha diffuso in notta- di mezzi » ad eventuali attacchi a atmosfera resa ancora più peta il testo del comunicato so- Cuba: la completa identità di sante e difficile dalla semvietico-cubano, a conclusione vedute di Cuba e dell'URSS sul pre più ravvicinata pressione della visita di Fidel Castro nel- fatto che, nelle attuali condi- dorotea sul PSI, le previsioni l'URSS. Il documento — dopo zioni, la lotta per la pace è il continuano ad indicare Moro aver reso noto che il premier compito più importante della come l'uomo che sarà incari-Krusciov ha accettato l'invito a umanità; l'impegno reciproco recarsi a Cuba (in una data che sovietico cubano di battersi insarà successivamente precisata) stancabilmente per il trionfo - riafferma, nei suoi punti sa- della politica leninista della (Segue in ultima pagina)

Ieri il Presidente della Repubblica ha terminato le consultazioni

Oggi Segni Incarica Moro

Aumentano i contrasti

L'annuncio di A Milano e Palermo Merzagora - Moro si recherà al Quirinale nel pomeriggio - Negative reazioni dorotee ad alcune

dichiarazioni di Nenni - Silenzio ufficiale sugli impegni di Ottawa - Togliat-

Anche ieri, nè da parte del governo nè da parte della DC dei suoi alleati, sono giunti chiarimenti e precisazioni sul contenuto delle prese di posizione di Andreotti a Ottawa. Portavoce ufficiosi, interrogati si sono chiusi nel silenzio, oppure, si sono limitati a sostenere che la posizione italiana in materia «non è nuova» e dere decisioni di cordinaria amministrazione . Si tratta, come è chiaro, di posizioni falsificatorie della realtà che tendono — come già fu per la questione dei Polaris nei mesi

ti polemizza con

Saragat

scorsi — a porre il nuovo Parlamento di fronte a fatti compiuti, sottraendogli il diritto, e il dovere, di esaminare la portata politica di altri pericolosi impegni assunti da un governo senza poteri, perchè già dimissionario. La crisi ieri, è giunta a una

nuova fase del suo sviluppo formale con la fine delle consultazioni, protrattesi per otto giorni. A partire da oggi, dunque, il Capo dello Stato è in funzione di affidare l'incarico per la formazione del governo. Gli ultimi consultati dal Capo dello Stato sono stati, ieri sera, i Presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, 🥶 ricevuti 🖾 congiuntamente. Al termine del colloquio a tre, durato un'ora e venti, Merzagora, uscendo ha dichiarato che « il Presidente della Repubblica, entro la giornata di domani (cioè oggi 25 maggio) darà l'incarico per costituire il nuovo governo ». Fonti ufficiose facevano sapere più tardi che l'incaricato

si recherà al Quirinale nel po-meriggio, dalle 16 alle 17,30. Dalla dichiarazione di Merzagora, evidentemente concor. lata con Segni, si ricava che il presidente designato non dovrebbe avere, come si era pensato in un primo momento, un incarico « intermedio », ma dovrebbe uscire dal Quirinale . con l'investitura del presidente designato « per costituire il nuovo governo», come ha detto Merzagora. Inoltre, il fatto che l'incarico si avrà nel pomeriggio, ha la-sciato intendere che Segni vuole avere altre consultazioni preventive in via riservata prima di designare l'incaricato. Si parla, ad esempio, di ncontri con Carli e Menichella (rispettivamente nuovo e vecchio governatore della Ban. ca d'Italia) che dovrebbero avere per oggetto la situazione economica, giudicata « mol-

bienti del Quirinale. 🚈 🗥 Con il colloquio di Segni con Merzagora e Leone, si sono concluse così, dopo otto giorni, le consultazioni. E alla vigilia dell'incarico, in una

to delicata » anche negli am-

Due brutali delitti di «gangster» mafiosi



Nella giornata di ieri gli « uccisori » della mafia sono clamorosamente entrati in azione a Milano ed a Palermo. Nella prima città due sicari hanno sparato due caricatori addosso a tale Angelo La Barbera, implicato nel giro d'affari della mafia edilizia, ferendolo gravemente. La sparatoria è avvenuta in strada, dopo che l'auto del La Barbera era stata bioccata da altre due macchine. A Palermo due colpi di lupara hanno letteralmente decapitato Salvatore Gambino. Si è voluto così « vendicare » il duplice omicidio da questi commesso il giorno innanzi sopprimendo per futili motivi Filippo Bonura'ed il figlio di questi, Giovanni. L'« esecuzione - è avvenuta praticamente sotto il naso delle forze di polizia. Nella telefoto: la « Opel » di Angelo La Barbera nel cortile della questura.

(A pagina 3 i nostri servizi) was to provide a page

Iniziativa dei parlamentari comunisti

per convocare la commissione

Riprendere subito l'inchiesta sulla mafia!

no inviato ai presidenti delle due a tare inchiesta ». Camere il seguente telegramma: Gli stessi deputati e senatori

« Ininterrotta catena di crimini stimoniano pericolosa ripresa attività mafiosa. Aperto intervento campagna elettorale gruppi mafiosi che vantano impudentemente : impunità et complicità autorevoli ripropone urgente inderogabile convocazione Commissione parlamentare inchiesta mafia et suo insediamento suoni solenne monito 🦠 et rassicuri popolazioni rispetto decisioni Parlamento nazionale. cazione commissione ».

I compagni Li Causi, Giancarlo: Chiediamo intervento presidenza Paietta. Macaluso e tutti i deputati Camera et Senato immediata cone senatori comunisti siciliani han- vocazione commissione parlamen-

hanno, inoltre, inviato al presidene recrudescenza gravi violenze te- te della commissione parlamentare d'inchiesta Paolo Rossi questo telegramma: antibility of the second second

« Intollerabile situazione et aperta immissione maña campagna elettorale dimostrano come rinvio insediamento et lavori commissione mafia abbiano rappresentato pericoloso incoraggiamento gruppi mafiosi.

🦈 « Chiediamo immediata convo-

Respinte le sollecitazioni distensive di Spaak e di altri - Andreotti disponibile per il progetto dei «Polaris» sulle navi

Una spinta oltranzista dalla conferenza NATO

I ministri atlantici hanno zione della forza atomica interalleata > e fanno proprie le negative valutazioni offerte ieri dal segretario di Stato americano, Rusk, dal ministro degli esteri france-se, Couve de Murville, e da quello tedesco, Schroeder, circa le prospettive del dialo-go tra l'occidente e l'URSS. Il Consiglio atlantico, afferma il comunicato ignorando sfacciatamente le numerose e importanti iniziati. ve prese dall'URSS per conciliare le sue posizioni con quelle degli occidentali. « ha preso nota con rincrescimen. le ad alcuna condizione. to che l'Unione Sovietica hal nostrato poco interesse alla icerca di soluzioni eque per riggio dopo alcuni colpi di principali problemi > e che per quanto riguarda la

Varata la forza atomica

No ai negoziati con l'Est

olemi alla ribalta, il documento ribadisce le posizioni immobilistiche enunciate il 16 dicembre 1958. 1 2005 I ministri, raccogliendo lo invito di Rusk ad appoggiare l'azione americana anche in aree non coperte dalla NATO, si dichiarano poi preoccupati > per la presenza di militari sovietici a Cuba e per la crisi nel Laos. Essi insistono poi sull'urgen-

Germania e Berlino, la mi-

naccia non è certo scompar-

sa 🤰 Nella prospettiva di un

ritorno di questi ultimi pro-

za di ∢consultazioni pol**it**iche pronte ed efficaci ». Il documento dà infine notizia delle « misure adottate : per organizzare le forze nucleari assegnate o da assegnarsi al SACEUR (comando supremo alleato in Europa), nei seguenti termini: a) assegnazione dei bom-

bardieri atomici britannici e | sario fino a perdere parzialdei sottomarini americani Po-

 b) nel quadro del SACE-UR viene creata la carica di e vice >, = con = responsabilità per le questioni nucleari; 🛰 : c) si parla infine di « partecipazione allargata da parte di militari di vari paesi membri della NATO in attività nucleari nel quadro del comando alleato in Europa e n coordinazione con la pianificazione operativa a Oma. ha (Nebraska, USA) >;∵ d)' ← più complete informazioni sia di natura politica

sia militare verranno date al-

le autorità nazionali ». : Alle misure di riarmo atomico proposte da Rusk e accettate da alcuni dei ministri presenti (tra gli altri, il mi-nistro della difesa italiano, Andreotti), si accompagna, come si vede. una drastica restrizione delle « aperture » verso una trattativa con la URSS. Risulta che numerosi ministri — tra gli altri Spaak, che ha insistito ieri sulla utilità di un patto di non ag-gressione tra NATO e allean. za di Varsavia, e poi in diversa' misura il norvegese Lange, il danese Haekkerup e il canadese Martin — hanno sollecitato un maggiore dinamismo nel dialogo con | Ardizzone, ucciso dalla pol'est. Ma Rusk, in omaggio lizia nella metropoli lom- per azioni repressive anti-alla politica di concessioni a barda durante la crisi cu-, popolari. Questo è lo scope

cun progresso verso il superamento delle divergenze tra | maticamente aizzati, incile grandi potenze, tra l'altro lati, impiegati contro i citper quanto concerne il più tadini, a bastonare, spesso vasto progetto della flotta a torturare e ad uccidere missilistica atomica. Il problema sarà forse ripreso, nella prospettiva del viaggio di Kennedy in Europa, tra quest'ultimo e alcuni dei ministri che hanno partecipato all'incontro. Tra coloro che vi-siteranno gli Stati Uniti sarà il sottosegretario italiano, Martino Andreotti, che oggi rientrerà invece in Italia.

l'orientamento contrario.

concluso oggi i lavori della loro conferenza rendendo pubblico un comunicato nel quale confermano le decisioni già note circa la costituzione della forza etamica.

degli edili romani

i I settantamila edili romani hanno vinto. I costruttori hanno rinunciato al loro ricatto e si sono impegnati a turale» senza subordinare il rispetto dell'accordo sindaca-

. Il successo completo degli operai è venuto ieri pomescena. In mattinata la situazione sembrava volgersi al peggio perchè il presidente dell'ACER, Ruggero Binetti, non si era presentato in Campidoglio per incontrarsi con costruttori hanno tentato di giustificarsi affermando che tutta la colpa è della portiera della sede dell'ACER) aveva indignato Della Porta e aveva indotto i dirigenti della FILLEA-CGIL a confermare lo sciopero e la manifestazione di già annunciati per mar-

tedi prossimo. ha convinto l'ACER a modifi-

su tutta la linea.
La FILLEA-CGIL ha lan-

ciato ieri un appello in cui dopo aver ringraziato gli edili per la grande e vittoriosa prova di forza, si afferma che con la decisione dell'ACER à stata sconfitta una linea padronale che tentava di ricacciare indietro il movimento

L'appello così «Lavoratori édili, restate vigilanti per l'applicazione inriamoci ad andare più avanti: per ottenere un democratico funzionamento e un efficace controllo sulla Cassa Edile. per conquistare un nuovo contratto di lavoro. La FIL-LEA-CGIL vi chiama ad entrare in massa nelle sue file, a prepararvi con il rafforzamento del sindacato alle lotte future. Siate orgogliosi della forza e della combattività che avete dimostrato ma fate in modo che questa forza possa esercitarsi ogni gior-

Bastonatori

il caso del « posteggiatore » dell'A.C. di Milano picchiato a sangue da un commismente la vista, se suscita in ogni persona onesta un moto di collera, non può tuttavia suscitare sorpresa. Anche i giornali borghesi si indignano e protestano, perchè ritengono che si sia passato ogni limite, dato che il povero Palmo Cuoccio non aveva fatto assolutamente nulla, per meritarsi il brutale « pestaggio ». Ma avevano forse fatto qualcosa di male i contadini, i minatori, gli operai, gli studenti, che la polizia italiana ha bastonato, mitragliato, fucilato per le strade da sempre, prima durante e dopo il fascismo, e con particolare intensità e ferocia da quando l'onorevole Scelba, intorno al '48, riorganizzò le forze

mento operaio e il « comunismo >? Da Melissa, a Modena, a Reggio Emilia, a Ceccano. a Milano (non dimentichiamo che l'ultima vittima è stato lo studente comunista. Parigi e a Bonn, ha imposto bana dell'ottobre scorso), è tutto un susseguirsi di Non vi è stato, invece, al- episodi nei quali la polizia e i carabinieri sono siste-(noi non abbiamo dimenti-

dell'ordine » con lo scopo

dichiarato di farne uno

strumento di repressione.

di guerra civile, di lotta

armata contro il movi-

cato il maresciallo Cau). Ora soltanto, dopo l'indignata reazione della pubblica opinione, il commissario Schiavone, questo teppista laureato in legge e arruolato nella PS, che ha reso quasi cieco a forza di ti cosiddetti « rappresentanpugni un pover'uomo vi- ti dello Stato.

The first of the state of the s

Diciamolo francamente: da altri due questurini. stato sospeso dal servizio, dopo essere stato trasferito a Teramo. Si grida allo scandalo, e giustamente, perchè il provvediment**o** appare ancora troppo gracile. Ma non è forse scandalo ancora più grande il fatto che gli autori dell'eccidio di Reggio Emilia siano stati premiati dal governo con speciali ricompense? Quando mai, in Italia, un funzionario è stato punito per aver fatto ammazzare dei dimostranti, degli scioperanti, o per aver rotto le costole a bastonate ad un ladruncolo di vent'anni?

Ciò che vogliamo dire è questo: il commissario Schiavone, questa specie di SS di razza nostrana, è il sinistro prodotto di una politica molto precisa, condotta coscientemente da tutti i governi, dal '47 in poi. Alla classe dirigente non preme affatto di avere una polizia democratica, rispettosa dei diritti del cittadino, ed efficiente, cioè capace di non lasciarsi scappare tutti, o quasi, gli assassini di donne romane (è un esempio clamoroso), Alla classe dirigente preme soltanto di avere a disposizione uno, due, tre corpi di armigeri, di soldati di mestiere, sempre disponibili per azioni repressive antia cui le varie polizie italiane sono educate. Ad esse si insegna il disprezzo del 🖡 cittadino.E' irragionevole pretendere che, da tali se-

mi, nascano frutti diversi. Certo, prima o poi, questa vergogna dovrà finire. Un buon principio sarebbe l'arresto del bastonatore Schiavone. E' quello che chiede un'opinione pubblica politicamente e umanamente matura, stanca fino alla nausea di essere trattata come razza inferiore da cer-